

# FLASHBACK RIVISITANDO



Leonello Paoloni  
Dipartimento di Chimica Fisica,  
Gruppo di Chimica Teorica  
Università di Palermo  
Giovanni Paoloni  
Archivio Centrale di Stato, Roma

## LA FONDAZIONE DELLA «GAZZETTA CHIMICA ITALIANA» (1870-1871). PARTE 3

*La storia della fondazione della Gazzetta Chimica Italiana, ha potuto essere delineata grazie ad alcuni nuovi documenti reperiti tra le carte personali dei protagonisti della vicenda. Vengono inquadrati nel loro contesto e qui pubblicati: 1) il «processo verbale» della riunione di fondazione (Firenze, 30 settembre - 1 ottobre 1870) redatto da Luigi Gabba; 2) la lettera di Gabba a Stanislao Cannizzaro concernente tale verbale; 3) l'elenco dei 29 soci fondatori pubblicato il 12 giugno 1871; 4) le informazioni sulla struttura del periodico e l'impegno della redazione verso gli abbonati, pubblicati nel corso del 1871. La documentazione acquisita permette di analizzare anche la distribuzione degli abbonati sul territorio nazionale. L'esame del primo volume, 1871, della Gazzetta, permette di evidenziare il ruolo che Cannizzaro vi ebbe come direttore.*

### Il carattere italiano del primo volume

**P**er valutare comparativamente cosa significasse nel 1871 la caratterizzazione della «Gazzetta» come giornale dei chimici italiani, anche tenendo conto delle intenzioni dei suoi promotori, sarebbe opportuno un raffronto con i periodici di lingua italiana che negli stessi anni pubblicavano memorie di chimica [29]. Si dovrebbe poi vedere quali e quante memorie pubblicassero su riviste straniere (soprattutto tedesche e francesi) gli studiosi di lingua italiana attivi nel territorio nazionale. Questi, ad anche altri aspetti del problema non verranno tuttavia presi in esame, poiché ci limiteremo ad un'analisi puramente interna, considerando la distribuzione territoriale dei collaboratori, degli autori, degli abbonati e dei soci fondatori. Sarà quindi un'analisi parziale, che metterà a raffronto le intenzioni dei

promotori con il contesto in cui operarono, fornendo dati utili a comprendere le vicende della chimica italiana nei decenni successivi.

Se lasciamo da parte le sei note monografiche di Cannizzaro dal titolo *Notizie storiche* [...], già citate [30], ed otto note riassunte o tradotte da riviste straniere, le memorie originali pubblicate nel 1° volume della «Gazzetta» sono 26, con la seguente distribuzione territoriale: Palermo, 10; Torino, 6; Firenze, 4; Udine, 3; Venezia, Siena, Perugia e Catania, 1 ciascuna. Accanto a queste vanno collocate le rassegne per aree tematiche, affidate ai collaboratori redazionali. Esse sono:

- «Notizie di chimica tecnologica», fornite nel primo fascicolo da Emil Kopp e, dopo il di lui trasferimento a Zurigo, continuate da Gabba con sei corrispondenze sotto il titolo «Rivista di chimica tecnica»;
- «Notizie di cristallografia», sei corrispondenze di Giovanni Strüver

Scritti di Storia della Scienza in onore di Giovanni Marini-Bettòlo nel 75° compleanno, a cura di Alessandro Ballio e Leonello Paoloni, *Rendiconti della Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL*, Serie 5, 1990, **108**, 245

(Mineralogia, Università di Torino);

- «Notizie di chimica agraria e di chimica fisiologica», quattro corrispondenze di Alfonso Cossa;

- «Rivista chimico-biologica», due rassegne di E. Oehl, traduzione di quelle pubblicate dallo *D. Hoppe-Seyler's medicinisch-chemische Untersuchungen*, Berlino.

Le istituzioni italiane dalle quali provengono questi contributi sono le scuole universitarie di Torino, Siena, Perugia, Palermo e Catania; il Laboratorio di chimica agraria del R. Museo industriale italiano di Torino; il Laboratorio di chimica del Museo di scienze naturali dell'Istituto di studi superiori di Firenze; gli Istituti tecnici di Udine e Venezia; la Scuola professionale di Biella.

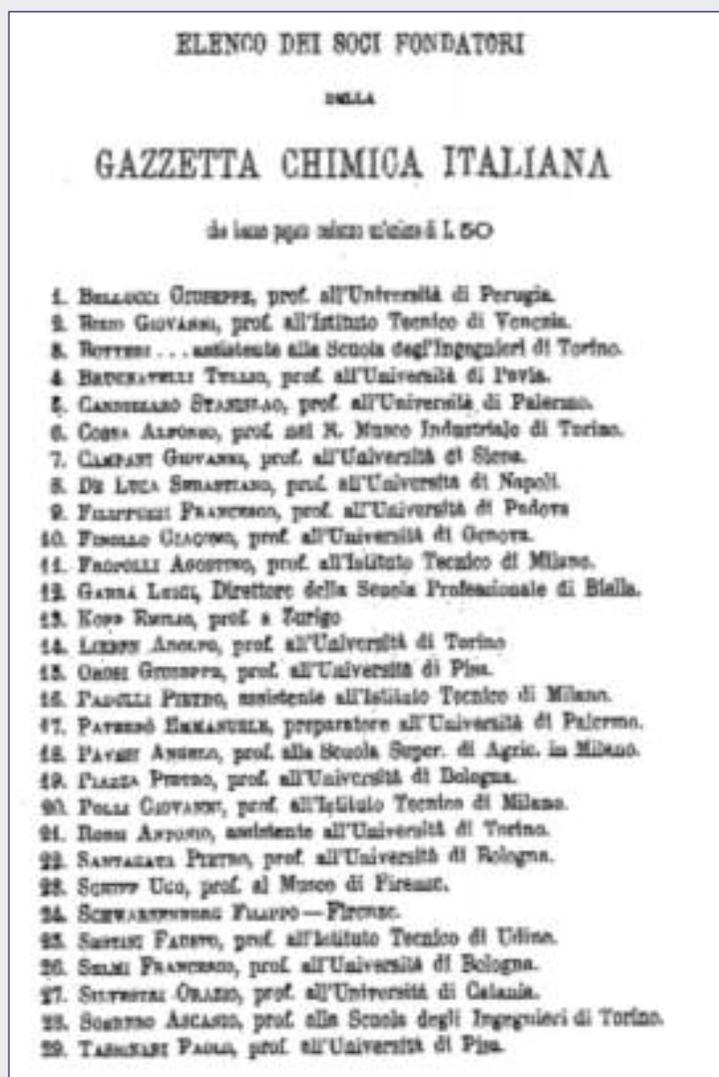
La circostanza che più sorprende e la totale assenza di contributi da Milano.

Ciò può spiegarsi con il fatto che gli studiosi di quella città avevano già dal 1845 una rivista, «Annali di chimica applicata alla medicina», che usciva regolarmente in fascicoli mensili raccolti in due volumi annuali.

Suo fondatore, proprietario e direttore era il medico Giovanni Polli, che, dopo aver insegnato Chimica tecnica dal 1839 nel Liceo S. Alessandro, era passato nel 1849 alla cattedra di chimica nella I.R. Scuola tecnica di Milano, e che nel 1860 era stato confermato, dal Luogotenente del Re di Sardegna, nella stessa scuola, divenuta R. Istituto tecnico di Milano. Sia Polli che la sua rivista godevano di grande prestigio non solo nella regione, ma anche in Francia e in Inghilterra. Polli è anche tra i soci fondatori della «Gazzetta».

L'elenco dei soci fondatori, pubblicato nella terza pagina di copertina del fascicolo V, è riprodotto nell'Appendice 5. Dal riscontro che è stato fatto per la loro più completa identificazione, è stato possibile correggere alcune imprecisioni o errori di stampa. Questi, seguendo il numero d'ordine della lista, sono: 3. Botteri Onorato (l'alternativa Bottero è usata altrove); 11. Frapolli Agostino (errore di stampa); 22. Santagata Domenico (non risulta un Pietro fra i documenti d'archivio consultati). Le copertine dei fascicoli, dal III al X, recano l'elenco degli associati che hanno pagato l'abbonamento per l'anno 1871, numerati progressivamente. L'ordine, sulla base dei riscontri che in qualche caso sono stati possibili, appare essere approssimativamente quello in cui gli abbonamenti sono pervenuti. Essi furono 177. Quelli dal n° 21 al n° 70 sono intestati al Ministero di agricoltura, industria e commercio (fasc. IV), quelli dal n° 142 al n° 161 al Ministero della pubblica istruzione (fasc. VIII) [31]. Dei restanti abbonamenti, 76 sono personali e 31 sono di biblioteche, istituti, scuole ed enti di vario genere, tra cui due librai. Nessuna indagine è stata fatta su come furono distribuite le 70 copie acquistate dai due Ministeri; possiamo presumere che esse siano andate alle numerose scuole e istituzioni tecniche allora dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed alle biblioteche pubbliche delle città capoluogo, che si configuravano come sedi periferiche della Biblioteca nazionale di Firenze, dipendenti dal Ministero dell'istruzione.

La distribuzione regionale degli abbonamenti 1871 e dei soci fondatori è raccolta nella Tab. 2. In essa abbiamo considerato soci fondatori italiani anche Kopp e Lieben che però lasciarono l'Italia nel corso dell'anno trasferendosi rispettivamente a Zurigo e a Praga. I tre abbonati stranieri includono due russi, Wladimir F. Louguinine (Mosca) e Peter Alexejeff (Kiev), e Niccolò Tessari, direttore dell'I.R. Istituto Elisabetina di Roveredo, territorio austriaco fino al 1918. Il primo dato è che 24 soci fondatori su 29, e circa il 60% degli abbonati, appartengono a sei regioni costituenti un'area geografica abbastanza omogenea nella sua storia socio-economica. La Campania è paragonabile alla Liguria in termini numerici e si distacca dal resto delle regioni meridionali. I dati siciliani, rapportati allo stesso contesto, appaiono anomali, ma hanno un loro significato. Dei tre soci fondatori, Cannizzaro e Paternò sono ex-emigrati politici in stretto rapporto personale, mentre Orazio Silvestri è un fiorentino laureatosi a Pisa, allievo di Piria e poi di Sebastiano De Luca, nominato professore a Catania nel 1862. Ben 20 dei 29 abbonati siciliani vivono a Palermo, e molti sono certamente motivati da amicizia o deferenza verso i promotori [32]. Resta tuttavia una anomalia significativa quale indice dell'aspirazione di un gruppo professio-



Appendice 5 - Elenco dei soci fondatori pubblicato sulla terza pagina di copertina del fasc. V della Gazzetta, stampato il 12 giugno 1871

# FLASHBACK RIVISITANDO

Tab. 2 - Distribuzione regionale dei fondatori e degli abbonati 1871 alla «Gazzetta chimica italiana»

Regione	Soci fondatori	Abbonati	Totali
Piemonte	6	8	14
Lombardia	6	15	21
Prov. venete	1	11	14
Liguria	1	7	8
Emilia	3	5	8
Toscana	5	14	19
Marche	-	2	2
Umbria	1	1	2
Lazio	-	1	1
Abruzzi	-	2	2
Campania	1	8	9
Sicilia	3	29	32
Sardegna	-	1	1
Estero	-	3	3
<b>Totali</b>	<b>29</b>	<b>107</b>	<b>136</b>

nale regionale ad integrarsi nel movimento ideale di promozione economica e politica che espresse molte iniziative siciliane nei decenni successivi al 1860.

Dalle informazioni sopra descritte possiamo calcolare che il bilancio economico del primo volume della «Gazzetta» si basò su un'entrata di circa 5000 lire (quasi pari allo stipendio annuale di un professore ordinario), corrispettivo della distribuzione di 206 copie a pagamento. Non abbiamo tuttavia dati relativi alla tiratura.

Dalla corrispondenza intercorsa tra Cannizzaro e Paternò concernente la stampa, fatta a Roma, delle tavole fuori testo da inserire in un fascicolo del vol. 6 (1876) risulta che era di 500 copie [33]. È ragionevole presumere che tale sia stata anche la tiratura del primo volume. Ma questo è già pane della storia successiva della «Gazzetta» e ci sembra opportuno chiudere qui la parte concernente la sua fondazione.

Nell'Appendice 6 diamo un cenno biografico sui fondatori, più ampio per i meno conosciuti, rinviando alla letteratura per coloro che sono già stati oggetto di studio.

**Ringraziamenti:** Gli autori desiderano esprimere il loro apprezzamento per la collaborazione cortese e competente del personale dell'Archivio Centrale dello Stato, Roma; della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana, dell'Istituto per la Storia Patria, e dell'Archivio Storico dell'Università, Palermo; gli archivi delle università di Bologna e Genova, del Politecnico e della Società d'Incoraggiamento di Milano; del personale di segreteria dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL e della Società Chimica Italiana, Roma; degli Eredi Paternò di Palermo e di Suvereto (Livorno); degli addetti della Biblioteca del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze, della Biblioteca La Sapienza dell'Università di Pisa, della Biblioteca del Deutsches Museum di Monaco di Baviera. Ci hanno aiutati nel reperimento di dati biografici il Sig. Giancarlo Dardi, Sindaco di Castelbolognese (Ravenna); il Dr. Giovanni Fochi dell'Università di Pisa; il Prof. Virgilio Giormani dell'Università di Padova; il Dr. Alessandro Franchini, Segretario-cancelliere dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; gli uffici di stato civile dei comuni di Bologna, Milano, Torino, Valfenera.

## Appendice 6 - Notizie biografiche sui fondatori della Gazzetta

### Abbreviazione delle fonti

ACS: Archivio Centrale dello Stato. Ministero della Pubblica Istruzione. Fascicoli personali.

ASUP: Archivio Storico dell'Università di Palermo. Fascicoli del personale docente dal 1860.

Pog.: Poggendorff's biographische-literarische Handwörterbuch.

Cop.: A. Coppadoro. *I chimici italiani e le loro associazioni*. Editrice di Chimica, Milano 1961.

Prov.: G. Provenzal. *Profili biobibliografici di chimici italiani*. (s.d.t.) Roma 1938.

### 1) BELLUCCI Giuseppe

(\* Perugia, 25 aprile 1844; + Perugia, 3 gennaio 1921) Dottore in Scienze Naturali, Torino 1868. Nel 1870 è nominato, con decreto rettorale, professore di chimica nell'università libera di Perugia. Si occupò di chimica agraria e curò la raccolta di materiali neolitici nelle aree di Perugia e Terni. (ACS).

### 2) BIZIO Giovanni

(\* Venezia, 17 marzo 1823; + Venezia, 19 aprile 1891) Dottore in Filosofia, Padova 1845; Dottore in Chimica, Padova 1847. Libero docente nell'università di Padova nel 1849. Ottiene a Vienna, nel 1862, l'abilitazione all'insegnamento della chimica nelle Scuole reali dell'Impero, ed è nominato professore di chimica e mineralogia nello I.R. Istituto Tecnico e nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Nel 1866 è confermato dal governo italiano per l'insegnamento della chimica e merceologia nella stessa scuola. Pubblicò memorie di analisi chimica di acque minerali e monografie su il caffè (1871), lo zucchero (1872), il petrolio (1873). Membro dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti dal 1863, ne divenne segretario nel 1874. (ACS; Pog. III; necrologio di P. Spica, Atti Istituto Veneto Scienze Lettere e Arti, serie 7, 3 (1891-92) 918-950)

### 3) BOTTERI Onorato

(\* Torino, 10 maggio 1832; + Torino, 25 settembre 1897) Dottore in Farmacia, Torino 1852 (?). Dal 1850 al 1859 è coadiutore di chimica applicata nel R. Istituto Tecnico di Torino. Nel 1860 è nominato preparatore e, nel 1861, assistente nel Laboratorio di Chimica Farmaceutica dell'Università di Torino. Dimissionario nel 1878. (ACS; Comune di Torino)

### 4) BRUGNATELLI Tullio

(\* Pavia, 20 febbraio 1825; + Pavia, 15 febbraio 1906) Dottore in Matematica, Pavia 1846. Partecipò alle cinque giornate di Milano (1848). Dopo aver insegnato durante alcuni anni storia naturale, geografia, fisica, chimica e meccanica in varie scuole di Asti, Novara e Genova, nel 1859 è nominato professore reggente di chimica generale e farmaceutica nell'università di Pavia. Diventa ordinario nel 1860. Incaricato di chimica docimastica per la scuola degli ingegneri dal 1876 al 1883. Rettore dal 1873 al 1875. Fu anche sindaco di Pavia. Collocato a riposo nel 1903 (ACS; Pog. IV; Cop. p. 219)

5) CANNIZZARO Stanislao

(\* Palermo, 13 luglio 1826; + Roma, 10 maggio 1910) Si veda il riferimento n. 17 del testo, e la biografia e bibliografia in *Le carte di S.C.*, a cura di G. Paoloni e M. Tosti-Croce. Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL. Scritti e documenti, vol. X, Roma 1989

6) COSSA Alfonso

(\* Milano, 3 novembre 1833; + Torino, 23 ottobre 1902) Dottore in Medicina, Pavia 1858. Dopo un breve periodo come assistente di medicina legale, dal 1860 è assistente di chimica generale nell'università di Pavia, e, dal 1862, anche professore di chimica nel R. Istituto Tecnico della stessa città. Nel 1866 è nominato Direttore del R. Istituto Tecnico di Udine. Dal 1871 professore di chimica applicata nel R. Museo Industriale Italiano di Torino e Direttore della Stazione Agraria. Un notevole studio biografico e sull'attività scientifica di A.C. è pubblicato da G.B. Kauffman e E. Molayem in *Ambix* 37 (1990) 20-34. (ACS; Prov. p. 221)

7) CAMPANI Giovanni

(\* Siena, 6 giugno 1820; + Siena, 5 settembre 1891) Dottore in Scienze Naturali, Pisa 1847. Farmacista a Siena fino al 1850, professore di scienze naturali nel Liceo, dal 1859 è nominato professore di chimica generale e Direttore della Scuola di Farmacia dell'università. Preside della Facoltà di Medicina nel 1872-73, Rettore nel 1878-79 (ACS; necrologio in *Annali di Chimica e Farmacologia*, serie 4, 14 (1891) 237-248)

8) DE LUCA Sebastiano

(\* Cardinale (CZ), 4 novembre 1820; + Napoli, 17 aprile 1880) Compie i suoi studi di chimica a Napoli ed a Parigi. Nel 1853 è Direttore della zecca di Parigi. Nominato professore di chimica nell'università di Pisa nel 1858, diventa nel 1859 Direttore dell'Istituto di Agraria. Si trasferisce a Napoli nel 1861 e viene nominato ordinario di chimica organica in quella università nel 1862. Direttore della Scuola di Farmacia. (ACS; Pog. III)

9) FILIPPUZZI Francesco

(\* Udine, 8 settembre 1824; + Padova, 22 luglio 1886) Dottore in Chimica, Padova 1852. Dal 1853 al 1856 lavora presso l'università di Vienna, pubblicando lavori di analisi chimica. Successivamente visita vari istituti scientifici in Boemia, Sassonia e Assia. Nel semestre invernale del 1857 lavora nel laboratorio di R.W. Bunsen ad Heidelberg, nel semestre estivo nel laboratorio di A.W. Hofmann a Londra, e nei successivi tre mesi in quello di C.R. Fresenius a Wiesbaden. Nel 1858, dopo una visita in vari istituti scientifici di Parigi e dell'Alsazia, torna a Vienna e vi resta fino ad ottobre, quando è nominato professore straordinario di chimica nell'università di Padova. Qui dirige la costruzione del nuovo laboratorio e nel 1864 diventa ordinario di chimica inorganica e organica. Dal 1872 è incaricato di chimica docimastica e dal 1873 Direttore della Scuola di Farmacia. Nel 1874 cura l'impianto di un laboratorio chimico per l'Arsenale di Venezia. Nel 1881 lascia il servizio per motivi di salute. (ACS; Archivio Moderno dell'Università di Padova, Registro del personale universitario 1867-1885)

10) FINOLLO Giacomo

(\* Genova, 25 luglio 1815; + Genova, 26 luglio 1892) Dottore in Medicina, Genova 1839. Dal 1848 assistente e dal 1852 preparatore di chimica generale nell'Università di Genova. Professore sostituto di chimica nel 1855, assistente e vice Direttore dal 1860. Nel dicembre 1861 è supplente al corso di chimica generale rimasto vacante per il trasferimento di Cannizzaro a Palermo. Dal 1862-63 è nominato ordinario di chimica inorganica e organica e Direttore del laboratorio. Nel 1879 è Preside della Facoltà di Scienze. Collocato a riposo nel 1891. (ACS; fascicolo personale Università di Genova, Ripartizione Personale, Sez. 1)

11) FRAPOLLI Agostino

(\* Milano, 30 settembre 1823; + Milano, 21 febbraio 1903) Dottore in Diritto, Pavia 1846 (?). Volontario nelle campagne del 1848-49, studia nella Scuola di Chimica della Società d'Incoraggiamento di Arti e Mestieri, sotto la direzione di Antonio Kramer e poi di Luigi Chiozza. Nel 1856-1858 lavora nel laboratorio di R.W. Bunsen ad Heidelberg e nel 1859 torna a Milano succedendo a Chiozza nella Scuola di Chimica della Società d'Incoraggiamento, dove insegnerà fino al 1890, quando si dimise. (Cop. p. 212; Archivio della Società d'Incoraggiamento; Comune di Milano)

12) GABBA, Luigi

(\* Milano, 2 agosto 1841, + Milano, 2 agosto 1916) Dopo aver frequentato nel 1856-57 la Scuola di Chimica della Società d'Incoraggiamento, direttore Luigi Chiozza, nel 1858 si iscrive all'università di Pavia per conseguire la licenza di Farmacista. Dal 1861 al maggio 1866 insegna chimica nella Scuola di Agronomia di Corte del Palasio (Lodi). Ottenuta l'autorizzazione a sostenere alcuni esami presso l'università di Pisa, vi consegue nel giugno 1866 la laurea in Fisica e Chimica, e subito si arruola come soldato nel Corpo Sanitario dei Volontari Italiani nella campagna di guerra in corso. Dopo il congedo chiede ed ottiene una borsa di studio del Ministero P.I. per recarsi dal novembre 1867 all'ottobre 1869 a Berlino, nei laboratori di A. Bayer e di A.W. Hofmann, ed a Londra presso E. Frankland. La relazione di Gabba sul Museo Agrario di Berlino è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 1869, e su *Il Politecnico* (vol. 18, 1870). Rientrato in Italia è nominato per l'anno 1869-70 professore di chimica nel R. Istituto Tecnico di Treviso, e nel 1870-71 Direttore e professore di chimica applicata alla tintoria, nella Scuola Professionale (per operai) di Biella. Dal novembre 1872 è professore straordinario di chimica generale e tecnologica nel R. Istituto Tecnico Superiore, che diventerà poi R. Politecnico, di Milano. Nominato ordinario nel 1887 vi resterà fino al 1914 quando chiederà il collocamento a riposo per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Autore di numerosi testi didattici, il suo *Manuale del chimico e dell'industriale* (Milano 1889) ebbe varie edizioni e, rielaborato da Ettore Molinari nel 1923, venne riedito fino al 1948. (ACS; Pog. III, IV, V; Cop. p. 174)

13) KOPP Emil

(\* Wasselonne (Strasburgo), 3 marzo 1817; + Zurigo, 30 novembre 1875) Dr-ès-Sciences, Strasburgo 1839. Docente di matematica e fisica

# FLASHBACK RIVISITANDO

alla Scuola Normale di Strasburgo nel 1842-43, dirige i laboratori della Facoltà Medica dal 1844 al 1847, anno in cui è nominato professore di tossicologia e di chimica alla Scuola Superiore di Farmacia di Strasburgo. Deputato a Parigi per la circoscrizione della Bassa Renania, nel giugno 1849 è condannato in contumacia alla deportazione per aver preso parte ad una manifestazione socialista. Emigra a Losanna dove insegna chimica in una scuola, ma viene poi espulso nel dicembre 1851. Si reca in Inghilterra e dal 1852 trova lavoro a Manchester in una fabbrica di coloranti dove svolge alcune ricerche. Amnistiato nel 1855 rientra in Alsazia, lavora nell'azienda metallurgica del suocero ed è associato come consulente ad aziende industriali francesi. Nel 1868 viene nominato professore di tecnologia al R. Museo Industriale Italiano di Torino e vi resta fino al 1871, chiamato alla cattedra di chimica tecnologica del Politecnico di Zurigo. Dal necrologio di R. Gnhem, *Berichte der deutschen chemischen Gesellschaft*, 9 (1876) 1950-1961)

#### 14) LIEBEN Adolf

(\* Vienna; 3 dicembre 1836; + Vienna, 6 giugno 1914) Dr. Phil, Heidelberg 1855. Dopo gli studi compiuti a Vienna, Heidelberg e Parigi, nel 1862 è *privat-docent* all'università di Vienna. Invitato da Cannizzaro viene a Palermo dal marzo 1863, nominato ordinario di chimica inorganica e vice-Direttore del Laboratorio. Vi resta fino all'ottobre 1867, poi è trasferito a Torino dal Ministero della P.I. in seguito a riduzione del numero delle cattedre universitarie. Lascia Torino nel luglio 1871, essendogli stata offerta una cattedra dall'università di Praga. Nell'anno 1875-76 è nominato professore di chimica organica all'università di Vienna. La profonda amicizia che lo legò a Cannizzaro è testimoniata da 67 lettere (1862-1909), pubblicate solo in piccola parte. (ACS; Dal necrologio di S. Zeisel, *Berichte der deut.chem.Gesellschaft*, 49 (1916) 835-888)

#### 15) OROSI Giuseppe

(\* San Giuliano (PI), 19 marzo 1818; + Pisa, 14 dicembre 1875) Dottore in Chimica e Farmacia, Pisa 1837. Inizia la sua attività come assistente e poi, nel 1842, quale Direttore della Farmacia degli Ospedali Riuniti di Livorno. Nel 1849 è incaricato di Farmacologia nella Scuola Medica di Firenze ma viene rimosso, e rinvio a Livorno a causa delle sue opinioni politiche. Dal 1859 è professore di chimica farmaceutica all'università di Pisa, Direttore del relativo Laboratorio, e dal 1865 anche Direttore della Scuola di Farmacia. È autore della prima farmacopea italiana, che pubblicò a Livorno nel 1849 con il titolo *Farmacologia teorica e pratica o farmacopea generale italiana*. Ne curò la riedizione nel 1851, nel 1857-58 e nel 1866-76. (ACS)

#### 16) PADULLI Pietro

(\* Milano 2 agosto 1811; + Milano 5 settembre 1897) Dopo aver studiato giurisprudenza a Milano, operò per oltre un decennio come funzionario di pubbliche amministrazioni. Le vicende politiche del 1848 lo indussero a ritirarsi a vita privata. Cominciò allora lo studio della chimica e con i propri mezzi si occupò di fotografia, sperimentando perfezionamenti nei processi di sviluppo e di stampa. Nel 1860 entrò a far parte del Consiglio Direttivo della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri di Milano,

ma si dimise da tale posizione quando la Società stessa gli affidò l'insegnamento pratico nel Laboratorio della propria scuola di chimica, diretta da Agostino Frapolli, nominandolo Istruttore e Conservatore delle collezioni. Dal 1863 il Regio Istituto Tecnico Superiore (poi Politecnico) di Milano lo incaricò del corso di Manipolazioni chimiche, che gli studenti seguivano presso il Laboratorio della Società d'Incoraggiamento. Padulli continuò tale duplice attività didattica fino al 1884, quando l'Istituto Tecnico Superiore attivò propri laboratori per gli studenti. La sua attività di Istruttore si protrasse fino al 1890, ma egli mantenne la consuetudine di visitare il Laboratorio chimico della Società fino alla vigilia della sua morte. (Comune di Milano; Archivio del Politecnico di Milano, Archivio della Società d'Incoraggiamento Arti e Mestieri; Necrologio di A. Frapolli su *La Perseveranza*, 8 settembre 1897, p. 2).

#### 17) PATERNÒ Emanuele

(\* Palermo, 12 dicembre 1847; + Palermo, 18 gennaio 1935) Dottore in Scienze Chimiche e Fisiche, Palermo 1871. Alcuni dettagli biografici fino al 1870 sono dati nel testo. Laureatosi nell'agosto 1871 partecipa al concorso per la cattedra di chimica generale dell'università di Torino. Dal dicembre dell'anno accademico 1871-72 è incaricato del corso già tenuto da Cannizzaro, trasferitosi a Roma. Vincitore del concorso, su istanza della Facoltà di Palermo al Ministro, Paternò rinuncia alla cattedra di Torino e viene nominato, nel novembre 1872, professore ordinario e Direttore del Laboratorio che era stato fondato da Cannizzaro. In tale posizione resterà per circa vent'anni. Rettore dell'Università dal 1885 al 1888, assessore comunale all'istruzione ed alla sanità (1884-1889), sindaco di Palermo nel 1890-91. È nominato senatore nel 1888. Dal novembre 1892 si trasferisce a Roma, sulla cattedra di applicazioni della chimica e incaricato della chimica analitica. Nel 1910, un mese dopo la morte di Cannizzaro, è nominato ordinario di chimica generale. Il suo impegno nella vita politica crebbe dopo il trasferimento a Roma, attento alla legislazione sugli ordinamenti universitari, sulle acque potabili, sul commercio di grani, degli agrumi e dello zolfo. Per tre legislature fu vicepresidente del Senato. Fu collocato a riposo nel 1923. Rifiutò l'adesione al fascismo e tenne il suo ultimo discorso al Senato contro la ratifica dei patti lateranensi. Ritiratosi a Palermo nel 1931, nel 1932 fu dichiarato decaduto da socio dei Lincei. (ACS; ASUP; Prov. p. 233)

#### 18) PAVESI Angelo

(\* Casalmiocco (Lodi) 11 gennaio 1830; + Milano, 12 aprile 1896) Dottore in Diritto, Pavia 1852. Dal 1853 al 1855 frequenta la Scuola di Chimica della Società d'Incoraggiamento di Arti e Mestieri, studiando sotto la direzione di Antonio Kramer e poi di Luigi Chiozza. Dopo un breve soggiorno a Parigi, nel 1856-57 va ad Heidelberg nel laboratorio di R.W. Bunsen. Nel 1858 ottiene il posto di assistente nel Laboratorio di chimica dell'università di Vienna. Nominato ordinario di chimica farmaceutica nel 1860 all'università di Pavia, vi resta fino al 1867, quando è invitato dal Ministro dell'Agricoltura a dare il corso di chimica applicata nel R. Istituto Tecnico Superiore di Milano che terrà per comando fino al 1871. Dal 1872 passa alla cattedra di chimica agraria nella R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, Direttore tecnico della Stazione di Prove.

Quando questa, nel 1878 viene separata dalla Scuola, Pavese scelse di restare Direttore della Stazione Agraria, conservando tale posizione nei 18 anni successivi. (ACS; Cop. p. 198; Archivio del Politecnico di Milano; Comune di Milano)

19) PIAZZA Pietro

(\* Parma, 20 maggio 1822 o 28 maggio 1824 ?; + Bologna, 26 ottobre 1883) Dottore in chimica farmaceutica, Parma 1848. A Pisa, assistente dal 1851-52 al 1853-54. Professore di chimica organica nell'università di Parma dal 1854-55, dopo un breve periodo all'università di Modena nel 1860, è nominato all'università di Bologna per l'anno accademico 1860-61. Direttore del Gabinetto di chimica dal 1862. Rimase in tale posizione fino al 1883. (ACS; Comune di Bologna)

20) POLLI Giovanni

(\* Milano, 10 ottobre 1812; + Milano, 14 giugno 1880) Dottore in Medicina e Chirurgia, Pavia 1837. Le notizie sulla sua attività, già date nel testo, lo indicano dal 1860 confermato come professore di chimica tecnologica nella sezione agronomica del R. Istituto Tecnico di Milano. Vi restò fino al collocamento a riposo nel 1879. Si interessò alle applicazioni della chimica nell'area medico-terapeutica e alimentare. Valendosi di una estesa competenza linguistica (tedesco, inglese, francese, spagnolo) divulgava attraverso gli *Annali di Chimica* le novità tecniche e scientifiche pubblicate nelle riviste straniere, attività che gli procurò prestigio nell'ambito cittadino. (P. Schivardi, *Vita e opere di G.P.*, in *Annali di Chimica Applicata alla Medicina* 72 (1881) pp. 57-61, 116-122, 181-187, 243-249, 305-315, 368-380); (ACS)

21) ROSSI Antonio

(\* Valfenera (AT), 25 dicembre 1836; + Valfenera, 21 gennaio 1908) Licenza di Farmacista, Torino 1857. Inizia la sua attività nel 1859 come assistente e poi preparatore nel Laboratorio chimico dell'università di Genova con Cannizzaro, e nel novembre 1861 lo segue a Palermo, dove viene nominato 1° assistente e vice-Direttore. Dopo meno di un anno tuttavia preferisce trasferirsi a Torino, preparatore e poi assistente con R. Piria, probabilmente ritenendo di avere migliori possibilità di lavoro scientifico. Alla morte di Piria tiene per incarico il corso di chimica organica fino al 1867 quando, all'arrivo di A. Lieben, è incaricato anche delle funzioni di vice-Direttore. Manterrà tale posizione fino al gennaio 1875, quando viene nominato professore ordinario di chimica generale e Direttore. Chiede il collocamento a riposo nel dicembre dello stesso anno. (ACS; ASUP; Comune di Valfenera)

22) SANTAGATA Domenico

(\* Bologna, 30 settembre 1811; + Bologna, 7 gennaio 1901) Dottore in Medicina, Bologna 1836. Dopo un periodo di pratica medica, nel 1838 viene nominato supplente alla cattedra di chimica generale della Facoltà Medica di Bologna della quale è titolare suo padre Antonio. Nel 1839 si reca a Parigi per perfezionarsi nella chimica. Con decreto pontificio del 1846 è nominato professore sostituto con il diritto di succedere al professore attivo, il che avviene nel 1856. Dopo l'unità d'Italia è confermato

professore ordinario di chimica inorganica nel 1863. Dal 1877 al 1883 è anche incaricato di chimica docimastica presso la Scuola di Applicazione per Ingegneri. Fondatore e ordinatore del Museo Bolognese di Geologia e Mineralogia, riordinò anche il Museo di Storia Naturale. Ebbe incarichi nella Commissione sanitaria provinciale e nella R. Zecca di Stato di Bologna. (ACS; Accademia delle Scienze di Bologna; Archivio Storico dell'università di Bologna; Comune di Bologna)

23) SCHIFF Ugo

(\* Frankfurt a.M., 26 aprile 1834; + Firenze, 8 settembre 1915) Dr. Phil., Goettingen 1857. Della sua vicenda fino al 1871 è stato detto nel testo. Schiff era molto critico sulle modalità di gestione dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze (diverse da quelle proprie delle università), ed è ovvio che tale atteggiamento, spesso manifestato pubblicamente, rendesse difficile il rapporto con gli amministratori. Nel 1873 concorre alla cattedra di chimica generale dell'università di Torino (vacante per la rinuncia di Paternò, rimasto a Palermo), ma per varie vicissitudini il suo trasferimento avverrà solo nel maggio 1876. I lavori per la costruzione dei nuovi laboratori sono per Schiff motivo di insoddisfazione, e nel 1879 egli concorre nuovamente per la cattedra di chimica vacante all'Istituto di Studi Superiori di Firenze. Vincitore del concorso, vi ritorna dal 1° novembre dello stesso anno pur avendo contrari il Sovrintendente ed i colleghi del Consiglio Direttivo del R. Museo di Scienze Naturali. La sua definitiva permanenza a Firenze resta costellata di polemiche e contrasti dietro le quali probabilmente sta anche una forma di ostilità alle sue idee politiche, per le quali aveva abbandonato la Germania subito dopo la laurea. Non iscritto a partiti, alieno dal partecipare all'azione politica, fu tra i fondatori del giornale socialista *Avanti*. (ACS; Pog. II a VI; necrologio di M. Betti in *Journal of the Chemical Society*, 109 (1916) 424-428)

24) SCHWARZENBERG Philipp

Non è stato finora possibile reperire notizie biografiche. Dall'esame della bibliografia a suo nome risulta che nel 1837 vince, con una nota da Cassel sull'indaco, il premio offerto dalla Société Industrielle de Mulhouse. Nel 1855 è a Zurigo, in rapporto con il gruppo diretto da Pompejus A. Bolley che fonda la Scuola Politecnica. Nel 1864 data da Firenze la prima parte, e nel 1869 la seconda parte, del volume che scrive per lo *Handbuch der chemischen Technologie*, Braunschweig 1862-1870, pubblicato sotto la direzione di Bolley. La descrizione che fa dei processi estrattivi dello zolfo, dell'acido borico e del cloruro di sodio e derivati, evidenzia una conoscenza accurata delle attività industriali della Sicilia e della Italia centrale. La sua presenza a Firenze nel 1871 è per ora documentata solo dalla sua sottoscrizione alla *Gazzetta*. Nulla risulta a suo nome nella letteratura dopo il volume sopracitato.

25) SESTINI Fausto

(\* Campi Bisenzio (FI), 14 aprile 1839; + Lucca, 19 agosto 1904) Diploma in Farmacia, Firenze 1858. Assistente, nel 1859 alla Scuola di Farmacia dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, nel 1860 alla Scuola Agraria delle Cascine. Quando questa è chiusa nel 1862, viene nomina-

# FLASHBACK RIVISITANDO

to professore di chimica nel R. Istituto Tecnico di Forlì. Nel 1871 viene trasferito a Udine, preside del R. Istituto Tecnico (successore di Cossa) e Direttore della Stazione Agraria. Vi resta per un solo anno, essendo chiamato a dirigere la Stazione Agraria di Roma, ad insegnare nell'Istituto Tecnico della stessa città, poi dal 1873 è anche Ispettore Centrale per l'Istruzione Tecnica, allora dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Nel 1876, vincitore di concorso, è nominato professore ordinario di chimica agraria nell'università di Pisa, dove resterà nei successivi 28 anni. (ACS; Pog. III, IV, V; necrologio di I. Giglioli in *Rendiconti della Società Chimica di Roma*, 2 (1904) 165-176)

## 26) SELMI Francesco

(\* Vignola (MO), 7 aprile 1817; + Vignola, 13 agosto 1881) Diploma in Farmacia, Modena 1837. Dopo aver diretto fino al 1847 il laboratorio della Società Farmaceutica di Modena, passa ad insegnare nel Liceo di Reggio Emilia. Esule dopo gli eventi del 1848-49, è a Torino, professore di Fisica, Chimica e Meccanica nel Collegio Nazionale. Ne 1854 passa al R. Istituto di Commercio e Industria dove resta fino al 1859. Nella fase transitoria dell'unità italiana è Rettore dell'università di Modena. Provveditore agli Studi, a Brescia nel 1861, e poi a Torino dal 1862. Nel 1867 è nominato ordinario di chimica farmaceutica all'università di Bologna. Autore di vari trattati e direttore di una Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, UTET Torino, 1868-1878. (ACS; Pog. II, III; Cop. p. 181; Prov. p. 177)

## 27) SILVESTRI Orazio

(\* Firenze 7 febbraio 1835; Catania, 17 agosto 1890) Dottore in Scienze Naturali, Pisa 1854. Dopo tre anni di insegnamento nella Scuola Normale, è chiamato da S. De Luca come aiuto alla cattedra di Chimica dell'università di Pisa, e lo segue a Napoli nel 1862. Alla fine di quell'anno è nominato professore ordinario di chimica organica e inorganica nell'università di Catania, Direttore del Laboratorio di chimica e della Scuola di Farmacia. È un attento osservatore dei fenomeni vulcanici etnei. Nel 1874 è nominato professore nel R. Museo Industriale Italiano di Torino, ma nel 1877 torna a Catania come ordinario di mineralogia e geologia, Direttore del Gabinetto di Chimica Fisica Terrestre, e, dal 1880, anche Direttore dell'Osservatorio dell'Etna. Gran parte del suo lavoro è dedicato all'osservazione chimica dei minerali e materiali vulcanici. Ha descritto

to con cura i fenomeni eruttivi etnei del 1868, 1874, 1879, 1886 e quelli di Vulcano del 1889. (ACS; Pog. III, IV).

## 28) SOBRERO Ascanio

(\* Casale Monferrato, 12 ottobre 1812; + Torino, 26 maggio 1888) Dottore in Medicina, Torino 1832, in Chirurgia, Torino 1833. Assistente e poi aiuto dal 1836 nel Laboratorio chimico della Facoltà Medica dell'Università di Torino. Nel 1840 va a Parigi, nel laboratorio privato di T.J. Pélouze, e nel 1843 a Giessen, alla scuola di J. von Liebig. La Camera di Commercio di Torino fonda nel 1845 una Scuola di Meccanica e Chimica Applicata alle arti e chiama Sobrero ad insegnarvi, mettendogli a disposizione un laboratorio. È qui che nel 1846-47 egli prepara la nitroglicerina. Dal 1852 diventa professore effettivo. È del 1856-57 la competizione con Piria per la nomina alla cattedra di chimica generale nell'università, conclusa con la scelta di quest'ultimo operata dal Ministro Giovanni Lanza. Nel 1860 Sobrero è nominato ordinario di chimica docimastica nella R. Scuola di Applicazione per ingegneri (al Valentino) dove era stato incaricato dal 1848 e tale resterà fino al collocamento a riposo nel 1882. Una estesa biografia ed un ampio studio sulla di lui attività, si trova negli *Atti del Convegno in celebrazione del centenario della morte di Ascanio Sobrero*, Torino 1989. (ACS, Pog. II, III)

## 29) TASSINARI Paolo

(\* Castelbolognese (RA), 3 novembre 1829; + Solarolo (RA), 16 aprile 1909) Diploma in Farmacia, Bologna 1852. Nel 1850 aveva seguito come uditor i corsi di Piria a Pisa. Nel 1855 è preparatore di chimica nel Collegio Nazionale di Alessandria (dove in precedenza aveva insegnato Cannizzaro). Quando Piria è nominato a Torino, Tassinari ne diventa assistente (1857). Nel 1858 torna come professore di fisica e chimica nel Collegio Nazionale di Alessandria e nel 1859, con lo stesso incarico, passa al Collegio del Convitto Nazionale di Genova. Nel 1860 accetta il posto di verificatore nella R. Zecca di Reggio Emilia, e tiene per incarico la cattedra di chimica docimastica a Bologna. L'anno successivo, resasi vacante la cattedra di chimica dell'università di Pisa (per il trasferimento a Napoli di De Luca) Tassinari vi è chiamato e poi, nominato titolare, la terrà fino al collocamento a riposo nel 1903. (ACS; Prov. p. 215; Cop. p. 183; necrologio di R. Nasini in *Annuario dell'Università di Pisa* 1909-1910, pp. 271-275; Comune di Castelbolognese)

## Bibliografia

[29] Tra questi le riviste più significative erano «Il Nuovo Cimento» e gli «Annali di chimica applicata alla medicina». Accanto ad esse numerose erano le riviste delle Accademie e degli Istituti di scienze lettere ed arti, curate dalle istituzioni di molte città, la cui pubblicazione era irregolare e la cui circolazione avveniva soprattutto tra i soci e per scambio.

[30] Cfr. nota 26.

[31] Gli interventi di Cannizzaro presso i Segretari generali dei

rispettivi Ministeri, ripetuti negli anni successivi, sono documentati dalla corrispondenza raccolta nel suo fascicolo personale in Archivio centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione. Personale 1860-1880, fasc. «Cannizzaro Stanislao».

[32] Le stesse motivazioni sono state presenti anche in altre regioni ed in qualche caso (Tassinari a Pisa) sono documentate nella corrispondenza esaminata.

[33] Cartolina di Cannizzaro a Paternò del 7 settembre 1876, in Accademia dei XL, Carte Paternò, non ordinate.